

# Scotto "È normale avere paura noi non faremo colpi di testa"

## L'INTERVISTA



di **CONCHITA SANNINO**

ROMA

**C**erto che ho paura, penso sia umano».

**Cosa pensa accadrà, ora?**

«Non voglio nascondere la preoccupazione. Ho paura per gli attivisti innanzitutto, che non hanno le nostre garanzie di parlamentari. Ma deve essere chiaro che non siamo stati noi a metterci in pericolo».

La voce interrotta da raffiche, il dem Arturo Scotto risponde sempre da Karma, la barca di 44 piedi dell'Arci che, insieme a tutta la *Sumud Flotilla*, continua a puntare verso Gaza. Alle 21 si va a vele spiegate, vento dei Balcani a 20 nodi. E dista solo 30 miglia il punto X: quello dell'«impatto».

**Deputato Scotto, la missione non ha già raggiunto lo scopo?**

«Sicuramente la Flotilla ha già mostrato una cosa al mondo: il re è nudo. Israele, una grande potenza militare, teme una quarantina di piccole imbarcazioni? No, sa che questa missione ha fatto brillare le sue indegne criminali frottole e ha unito i sentimenti di giustizia che attraversano i popoli di fronte a quello che le Nazioni Unite chiamano genocidio».

**Se questo è chiaro, perché non fermarsi? Perché rischiare delle perdite e non essere più cauti?**

«La cautela è la bussola che ci ha sempre ispirati, fin dal primo passo di questa missione. Noi non faremo colpi di testa...».

**Ma il rischio è alto e fa quasi buio. A cosa vi state preparando?**

«Penso che appena arriveremo nel cosiddetto punto di «intercetto», la Marina israeliana potrebbe darci l'alt. Ma è del tutto evidente che sarebbe un atto totalmente illegale iniziare operazioni di abbordaggio, o procedere agli arresti, o al sequestro delle imbarcazioni...»

**Che intanto andranno verosimilmente distrutte.**

«Sarebbe già così una grave perdita. In un viaggio in cui perdi la cognizione di ore o giorni, capita di legarti anche alle cose: questa barca ad esempio, del progetto Tom (Tutti gli Occhi sul Mediterraneo), svolge un'azione preziosa di solito: monitoraggio e assistenza dei dispersi in mare. Poi c'è l'assillo che qualcuno si faccia male».

**Mattarella ha rivolto alla Flotilla un appello istituzionale, accorato: non è stato colto del tutto?**

«Non ci ha chiesto di scendere, ma considero quelle parole lo straordinario riconoscimento al valore morale dell'iniziativa».

**El l'invito del Capo dello Stato a perseguire la mediazione del Patriarcato?**

«Lo condivido in pieno: va aperto un corridoio umanitario permanente. Da giorni chiediamo che quel canale possa far arrivare 300 tonnellate di aiuti raccolte da Music For Peace. E Israele intima ancora di eliminare biscotti, dolci: ancora tutto disumano».

**Sente sia Schlein che Crosetto?**

«Con Elly il rapporto è costante, non smetterò di ringraziarla per il rispetto che ha avuto per me e la collega Corrado. Poi sento il calore di compagni di partito e colleghi di maggioranza. E con Crosetto le comunicazioni non si sono mai interrotte, giorno e notte».

**Le fregate stanno svolgendo un ruolo cruciale?**

«Certo. Ancorché vincolate a regole di ingaggio precise, diverse, che sono quelle di assistenza, esercitano una deterrenza direi naturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non ci siamo messi in pericolo. La missione ha evidenziato le indegne frottole di Israele

**ARTURO SCOTTO**

DEPUTATO PD A BORDO DELLA FLOTILLA

